Nel secondo turno di votazioni

Alle urne domani gli artigiani di Lecce

FOGGIA

Violate le norme nella formazione dei collegi elettorali degli artigiani

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 22.

Si sta concludendo l'invio nei Comuni della provincia dei certificati elettorali degli artigiani per l'elezione della Cassa Mutua e della Commissione provinciale per l'artigianato che avrà luogo domenica.

Si è appreso che i dirigenti della Cassa mutua nella formazione dei collegi hanno adottato un metodo per limitare il più possibile l'esercizio del voto degli artigiani della Capitanata e la rappresentanza minoritaria in seno alla assemblea dei delegati della Cassa mutua. Ciò spiega la frantumazione dei collegi elettorali che i dirigenti della mutua hanno voluto venendo meno a precise disposizioni ministeriali.

Questo metodo antidemocratico dei dirigenti della Cassa mutua è ispirato dall'ACAI e dal dc on. La Forgia che in questi giorni è tutto preso per assicurare alla sua lista un maggior numero di suffragi. Questa miriade di collegi inoltre crea enorme difficoltà alle organizzazioni sindacali nell'indicazione dei nominativi dei candidati e poi crea anche una dispersione notevole di voti. Ad esempio la formazione di un collegio con 249 elettori esclude categoricamente la rappresentanza minoritaria in quanto la legge prevede per ogni cento iscritti un delegato. Quindi un collegio di 249 iscritti ha diritto a due delegati e i restanti 49 voti saranno dispersi.

Le norme ministeriali indicano molto chiaramente che nel frazionamento dei Comuni con maggiori iscritti i collegi da formarsi devono avere un numero di delegati da eleggere pari a tre, ciò allo scopo di consentire alla minoranza di poter essere rappresentata in ciascun collegio. Tutte queste norme sono state arbitrariamente violate dalla Cassa mutua che sta conducendo un'azione antidemocratica contro gli interessi della categoria artigiana.

In questo senso una grande battaglia democratica sta conducendo l'Unione provinciale artigiani aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato presente in questa consultazione con la lista n. 5, che in numerose assemblee di categoria ha illustrato il suo programma di rinnovamento sia per la Cassa mutua sia per la commissione provinciale per l'artigianato

r. c.

Dal nostro corrispondente

LECCE, 22

Gli artigiani di Lecce e della provincia che domenica prossima saranno chiamati a votare per il rinnovo della Commissione provinciale e per la elezione dei nuovi delegati al Consiglio d'amministrazione della Cassa Mutua, sono circa sedicimila.

Basta il numero per comprendere subito quale importanza sociale e quale peso economico riveste la categoria artigiana nel contesto produttivo della provincia salentina. Ma questo non ha impedito, tuttavia, che negli anni trascorsi tale importante categoria di lavoratori abbia dovuto subire ad opera dei suoi rappresentanti dell'ACAI e dell'« Artigianato Salentino » una gretta politica di immobilismo, di clientele, di favoritismi, che ne hanno impedito lo sviluppo ed anzi hanno mortificato e scoraggiato le migliori energie.

E quando si consideri che tale politica paternalistica e clientelare si è andata ad inserire in un contesto generale di legislazioni e di norme sull'artigianato già di per sé assai precario e antipopolare, si comprende appieno la situazione di estrema difficoltà in cui versa la categoria. Oggi la miriade di piccole imprese che operano a Lecce e nella provincia si dibatte in un situazione di crisi che non è solo contingente ma strutturale; gli artigiani vengono sottoposti al pagamento continuo di tasse, tributi e supertributi; la classificazione delle imprese nelle varie « categorie » avviene autoritariamente, senza tenere conto della effettiva entità delle aziende: alle esorbitanti imposizioni fiscali, del tutto sproporzionate alla consistenza aziendale, si aggiunge un numero imprecisato di supercontribuzioni, di tasse a vario titolo, di imposte « camerali »

Un altro grave e sentito problema degli artigiani è quello dell'assistenza e della sicurezza sociale: ormai da tempo è saltato il rapporto del 60 per cento sullo Stato e del 40 per cento sulla categoria in ordine alla ripartizione degli oneri previdenziali, sicchè oggi gravano in misura onerosissima sugli artigiani, mentre immutata è rimasta la quota a carico dello Stato. Gli artigiani — è noto — non godono ancora di assistenza medica generica nè di quella farmaceutica: l'età pensionabile è ancora quella di 65 anni per gli uomini e di 60 per le donne, mentre i minimi — cui per altro si ha diritto solo dopo un lungo periodo di alte contribuzioni — sono ancora scandalosamente bassi

A tutto questo si aggiunge poi una serie di problemi di carattere locale: la difficoltà delle piccole botteghe artigiane ad ottenere stanziamenti per rinnovare le attrezzature: le interminabili trafile burocratiche; il mistero che circonda i bilanci della Cassa Mutua: le quote « volontarie » imposte agli artigiani per sostenere l'onere di una nuova costruzione, ecc. Tutto questo mentre fior di quattrini vengono elargiti ad industriali che tuttavia figurano nella categoria artigiana non si sa bene in base a quale criterio.

Alle prossime elezioni di domenica la Confederazione Nazionale dell'Artigianato è presente con una propria lista Il programma della CNA esprime una serie di richieste molto sentite dalla categoria, e che sono state ribadite in un riuscito convegno svoltosi nella sala della « Società Operaia ».

Al centro del programma vi sono le seguenti richieste: l'aumento del fondo dell'Artigiancassa da portare a 250 miliardi nel corso di un quinquennio; la riforma della legge 860 e il finanziamento autonomo delle Commissioni Provinciali dell'Artigianato; il ripristino per le Casse del rapporto nella ripartizione degli oneri nella misura del 60 per cento allo Stato e del 40 per cento alla categoria, nonchè il pagamento dei contributi INAIL a carico dello Stato E poi ancora la corresponsione di un trattamento integrativo della pensione base in modo che i minimi siano al meno di 18.000 lire mensili, nonchè la riduzione dell'età pensionabile; la classificazione in categoria C-1 delle minori imprese con la revisione delle relative aliquote, e il raddoppio della quota esente da imposte fino a portarla a 960.000

Fra le altre richieste vi è poi quella molto importante che rivendica la presenza degli artigiani all'interno del Comitato regionale della programmazione, e della istituzione di una sede staccata degli organismi rappresentativi nella zona del Basso Salento Vi è infine la richiesta che gli artigiani possano beneficiare dei pubblici investimenti in ordine alla costruzione di case economiche e popolari, cosa da cui ancora oggi sono ingiustificatamente esclusi

Questa la lista della Confederazione Nazionale dell'Artigianato alle elezioni di domenica prossima: 1) Cappello Luigi; 2) Colucci Giovanni; 3) Domine Vincenzo; 4) Giurgola Antonio; 5) Vadrucci Antonio; 6) Vella Giuseppe.

Eugenio Manca

Conferenza del prof. Berlinguer domani a Taranto

TARANTO, 22

Domani, domenica, alle ore 10 al cinema Rex, sala B, il compagno prof. Giovanni Berlinguer, docente all'Università di Roma, terrà una conferenza indetta dal Comitato Cittadino del PCI, sul tema: « Crisi del sistema sanitario ».

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA
Sette dollari sul rosso
CIVICO
Una donna senza volto
COZZANI
008 operazione sterminio
DIANA
Mark Donen, agente 07
MARCONI
Pattuglia invisibile - Agente segreto 777 operazione mistero
SMERALDO
Cinque tombe per un medium (V M 18)
MONTEVERDI
Alle 15,30 e 21,30 Casco d'oro con Caterina Caselli e Gli Amici
ODEON
Prima vittoria
ASTORIA
Due mafiosi contro Al Capone
AUGUSTUS
Scandalo in società
ARSENALE
Scusa me lo presti tuo marito?

PERUGIA

LILLI
L'armata Brancaleone
TURRENO
La grande corsa
LUX
Castelli di sabbia
MIGNON
Diango
MODERNO
La legge del più forte

TERNI

FIAMMA
L'uomo da uccidere
MODERNISSIMO
Agente 007, missione Goldfinger
POLITEAMA
Diango (VM 18)
VERDI
Adulterio all'italiana
PIEMONTE
La grande arena
LUX
Kindar l'invulnerabile

ORVIETO

PALAZZO
Signore e signori
CORSO
La grande corsa

ANCONA

GOLDONI
Mi vedrai tornare
METROPOLITAN
Matt Helm, il sfenziatore
MARCHETTI
Dieci piccoli indiani
SUPERCINEMA COPPI
I morituri
ALHAMBRA
Gli eroi di Telemark
ITALIA
Fu Manciù A83 operazione tigre

ASCOLI PICENO

SUPERCINEMA
MC codice diamanti
FILARMONICI
La morte viene da Manila
VENDITIO BASSO
Detective's story
PICENO
Colorado Charlie
OLIMPIA
Il silenziatore
ROMA
Per qualche dollaro in più

PESARO

DUSE
Lord Jim
MODERNO
Centomila dollari per Lassiter
NUOVO FIORE
Judith
ASTRA
My fair lady
ARISTON
I due toreri
IRIS
Vento infuocato del Texas

AVEZZANO

MARCONI
La meravigliosa Angelica
VALENTINO
Madamigella de Maupin
IMPERO
Operazione Crossbow

FOGGIA

ARISTON
I nove di Dryfork City
FLAGELLA
Adulterio all'italiana
CICOLELLA
James Tont, operazione DUE
GALLERIA
Baleari, operazione oro
GARIBALDI
Berlino appuntamento per le spie
DANTE
Per una manciata d'oro

SAN SEVERO

PATRUNO
Ringo nel Nebraska
EXCELSIOR
117 colpo grosso a Los Angeles

CERIGNOLA

CORSO
La guerra segreta
ROMA
La spia che venne dal freddo

MATERA

DUNI
Da un momento all'altro
QUINTO
L'armata Brancaleone
IMPERO
Judith

CATANIA

ARISTON
Missione in Manciuria
DIANA
Sette monaci d'oro
LO PO'
Svegliati e uccidi
METROPOLITAN
Detective's story
REALE
Matt Helm il silenziatore
TRINACRIA
Da un momento all'altro
OLIMPIA
100 mila dollari per Ringo
ESPERIA
Patto a tre - Sette contro la morte

CAGLIARI

CINEMA
PRIME VISIONI
ALFIERI
Gli uomini dal passo pesante
ARISTON
Svegliati e uccidi
EDEN
Pistole roventi
FIAMMA
Una questione d'onore
NUOVO CINE
I nove di Dryfork City
OLIMPIA
Ischia operazione amore
SECONDE VISIONI
ADRIANO
Il ritorno di Ringo
ASTORIA
Tom e Jerry discoli volanti
CORALLO
Lord Jim
DUE PALME
I due paras
ODEON
La meravigliosa Angelica
QUATTRO FONTANE
La furia degli apaches

Lunedì a Potenza

Assemblea regionale dei comunisti lucani

POTENZA, 22.

Cento delegati eletti dai Comitati Federali delle Federazioni Comuniste di Potenza, Matera e Melfi parteciperanno il 25 aprile all'assemblea regionale dei comunisti lucani, che si svolgerà a Potenza.

I lavori dell'assemblea avranno luogo sul tema « Compiti attuali dei comunisti lucani » e saranno introdotti dalla relazione del compagno Donato Scutari, membro del Comitato Centrale e segretario regionale del PCI, e si concluderanno con la elezione del Comitato Regionale del Partito.

Presiederà l'assemblea il compagno Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI.

Dibattito a S. Stefano Magra sulla Resistenza vista dai giovani

LA SPEZIA, 22.

Domani sera sabato 23 aprile alle ore 20,30 nella sala del Consiglio comunale di Santo Stefano Magra, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: « La Resistenza vista dai giovani ». Parteciperanno i rappresentanti dei movimenti giovanili e antifascisti.

L'iniziativa è stata presa da un comitato formato dall'amministrazione comunale di Santo Stefano, dalle associazioni ANPI e ANCR, dai partiti socialista, socialdemocratico, comunista e democristiano. Seguirà un dibattito.

BRINDISI

Rione CEP detto Paradiso: un inferno

Settemila persone vivono in condizione di grave disagio: mancano le fogne, la luce, le strade, l'acqua, i collegamenti col centro

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 22

« Dovevamo andare al "Paradiso" e invece ci troviamo all'inferno ».

Chi ci parla in questo modo sono gli abitanti del quartiere CEP nel rione Paradiso di Brindisi. Cittadini che sono venuti ad abitare qui perché le autorità comunali della nostra città avevano solennemente affermato che il CEP sarebbe stato veramente un angolo di paradiso in omaggio appunto al nome del rione. Basta invece una breve visita per rendersi conto della vera e propria beffa che le autorità comunali, quelle della maggioranza assoluta dc prima e del centro-sinistra ora, hanno consumato e continuano a consumare nei confronti di oltre 7 000 cittadini brindisini, tanti sono a tutt'oggi gli abitanti del quartiere

Sembra di stare in una delle zone più vecchie e abbandonate della città ed invece si tratta di quel quartiere che doveva essere, avevano affermato i propagandisti dc alla ricerca del voto dello scudo crociato nelle ultime elezioni amministrative, il non plus ultra della modernità e dell'autosufficienza, un anticipo della Brindisi del futuro.

Infatti come vivono questi settemila brindisini che dovrebbero considerarsi dei fortunati in quanto hanno ottenuto l'assegnazione di un appartamento e che invece si esprimono così come abbiamo scritto all'inizio del nostro servizio? Non parliamo dello stato delle palazzine a distanza di appena qualche anno dalla ultimazione e della consegna. Ritorneremo successivamente su questa situazione e su altre allorché ci occuperemo della GESCAL e di uno dei più potenti feudi della DC di Brindisi, l'Istituto Autonomo delle Case Popolari attorno a cui violentissima è oggi la lotta dei rappresentanti del centro-sinistra per la conquista dei posti di comando.

Parliamo invece di quelle che dovrebbero essere le infrastrutture primari che autorità veramente responsabili dovrebbero assicurare a tutti i rioni ed in maniera particolare a quelli che sorgono, come nel caso del CEP, all'insegna della funzionalità e del modernismo. Intendiamo cioè riferirci alle fognature, alla luce elettrica, alle strade, all'acqua, ai giardini, ai collegamenti col centro cittadino, ecc.

Perché sono queste le cose che mancano o che presentano delle gravissime lacune. Per la rete fognante che doveva essere tra le prime infrastrutture da realizzare le autorità comunali hanno candidamente affermato che sì, è vero, c'è stato un certo ritardo ma che i cittadini non si preoccupino perché finalmente il progetto tecnico è stato approvato, così come pure è stata approvata la pratica di finanziamento per la costruzione della fognatura in quella zona. In parole povere, ed anche per l'aria di contenimento della spesa che tira oggi in Italia, non è difficile prevedere che passerà parecchia acqua sotto i ponti prima di vedere le palazzine del rione collegate con la rete fognante.

Altra perla sono le strade del quartiere che ad eccezione di qualcuna, non esistono nel vero senso della parola e che costringono gli abitanti, specialmente quando manca la luce, e questo avviene spessissimo, a sottoporsi a delle vere e proprie acrobazie soprattutto nel periodo invernale.

Per l'acqua è come addentrarsi in uno dei problemi più complessi della tecnica. Essa viene a mancare quasi sempre non solo perché questo avviene in tutta la città perché così vuole l'Acquedotto Pugliese, ma essenzialmente perché nella zona c'è un impianto di sollevamento che naturalmente è alimentato dall'energia elettrica. Per cui tutte le volte che la luce manca, viene automaticamente a interrompersi l'erogazione dell'acqua. A ciò si aggiunge il servizio dei trasporti urbani che dovrebbero collegare il Paradiso (che dista circa tre Km. dalla città) con il centro urbano. Ed anche qui se la situazione è grave per quanto riguarda il servizio del centro essa risulta notevolmente aggravata qui al Paradiso dove bisogna attendere addirittura delle ore prima di vedere spuntare il pullman.

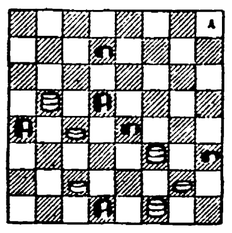
Sono quindi in condizioni assolutamente insopportabili e che richiedono immediati interventi da parte delle autorità.

Eugenio Sarli

giuochi

DAMA

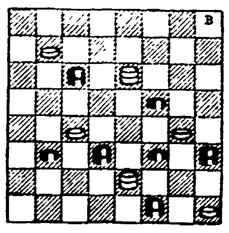
Il Maestro Nunzio Franco Pisciottaro ci propone tre delle sue costruzioni che lasciano il ricordo. Ottimo tema il primo in cui il primo tratto è ben nascosto dalla presenza di una dama nera in presa che ha questo solo scopo ma costituisce il cardine del procedimento risolutivo congegnato con tecnica ammirevole:



il Bianco muove e vince in cinque mosse

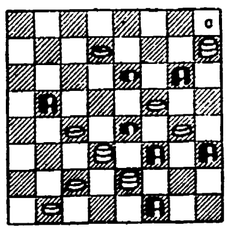
Al secondo diagramma del Maestro Pisciottaro è mancata la simmetria per l'assenza di un pezzo in casella 7 oppure per la indispensabile presenza della pedina in 21 che fà la funzione di collegamento nel tiro finale.

Si tratta come vedrete di un magnifico « solitario » che esce dall'ordinario per la tematica sorprendente e per la concessione al Nero di scegliere a piacere qualche sua presa senza con questo cambiare l'esito della dinamica manovra risolutiva:



il Bianco muove e vince in sei mosse

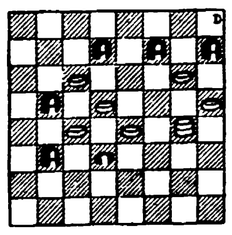
Nel terzo diagramma di Pisciottaro una simmetria di bella linea e di grande estensione che nulla sacrifica alla tecnica per il raggiungimento della forma. La lunga e laboriosa soluzione può dare molto filo da torcere ad esperti solutori in gara perché, anche dopo aver individuato il primo tratto, troveranno difficile la ricerca dei successivi per venire a capo di una fase finale molto brillante in cui due pezzi bianchi hanno ragione del Nero ancora intatto riducendolo a mal partito con due tiri consecutivi e concatenati e con il blocco degli ultimi superstiti:



il Bianco muove e vince in otto mosse

Esauriamo la numerosa scorta di problemi fornitici da Armido Mencacci proponendovi gli ultimi due ai quali non manca la consueta punta di umorismo che questo costruttore accompagna ai suoi temi senza diminuirne il valore.

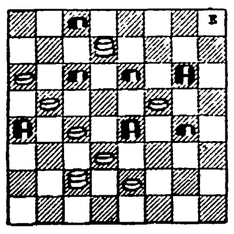
Nel primo suo problema di oggi ci offre la visione di una sala da ballo in cui le dame sedute intorno alle pareti sono in attesa di un invito per partecipare alla quadriglia e sacrificarsi alla conquista del « matador » sul fatale esagono che vede spesso le finali tempeste della damiera. Vera tragedia in quattro atti.



il Bianco muove e vince in quattro mosse

Nel secondo diagramma di Mencacci si intuisce la fatica di Armido nel comporre una sinfonia rimasta incompiuta per una sola nota mancata in casella 3.

Un vero peccato perché la magnifica forma non avrebbe tolto proprio nulla alla sostanza tecnica del procedimento risolutivo che, dopo alcune mosse di preparazione, esplode in due tiri affidati allo stesso pezzo, consecutivi e concatenati in modo veramente brillante:



il Bianco muove e vince in sei mosse

Notiziario

Domenica scorsa si è svolto a Prato il Campionato provinciale fiorentino in preparazione al Campionato Regionale Toscano che si svolgerà a Firenze domenica 8 maggio. In previsione della grande affluenza di giocatori toscani a questo loro simposio damistico che ha sempre risonanza in campo nazionale, per iniziativa di Rossi, Innocenti e Baldini verrà pubblicato un numero unico dedicato alla bella manifestazione. Delle due gare e dei risultati parleremo lungamente.

Soluzione dei temi

Problemi di N. Franco Pisciottaro:

1) 13-10, 14-5; 23-14, 30-21; 31-27, 24-31; 14-11, 31-13; 11-25 e vince.

2) 32-28, 10-1 oppure 22-13; 28-12, 24-6; 12-7, 22-13; 7-3, 31-22; 3-19 e vince.

3 26-21, 23-30; 18-14, 11-25; 29-26, 30-21; 22-27, 31-22; 15-11, 4-15; 6-3, 15-6; 3-26, 22-29; 8-22 e vince.

Problemi di Armido Mencacci:

) 20-24, 8-15; 14-11, 7-5 oppure 7-23 oppure 21-5 oppure 21-23; 24-20, 21-23; 20-20 e vince.

2) 27-23, 19-28; 18-14, 11-27; 26-21, 17-26; 9-5, 2-18; 6-24, 12-19; 24-29 e vince.

SARDEGNA — Concludendo per opposizione il dibattito all'Assemblea regionale

Motivato da Sotgiu il voto contrario del PCI

Una manifestazione di contadini e pastori a Buddusò, in provincia di Sassari. In tutta la Sardegna, soprattutto nel Nuorese, hanno avuto luogo in queste settimane, e sono ancora in corso imponenti manifestazioni popolari unitarie per imporre la revisione radicale del programma quinquennale presentato dalla precedente giunta Corrias e che il nuovo presidente on. Dettori ha fatto suo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22

Il vice-presidente dell'Assemblea regionale, compagno Girolamo Sotgiu, chiudendo per la opposizione di sinistra il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta on. Dettori, ha motivato il voto contrario del gruppo comunista sostenendo che il centro sinistra ripropone in Sardegna la politica del passato, con tutte le sue contraddizioni. Non sono mutati gli uomini (lo stesso on. Dettori si presenta come alterno dell'on.le Corrias), non è modificato il programma e non è modificata la formula di governo. Per volontà della DC le forze politiche sono costrette ad abbandonare la ricerca per superare la crisi economico sociale dell'isola. Di fatto, l'intero arco del centro sinistra si occupa dei problemi della DC. I partiti alleati minori devono così accettare programmi e responsabilità che sono essenzialmente del partito maggiore.

I sardisti riconoscono la possibilità di realizzare in Sardegna l'unità di forze politiche che non è possibile realizzare sul piano nazionale ed i socialisti confermano il proposito di non permettere che il loro partito sia trascinato su posizioni anticomuniste, ma poi entrambi consentono alla DC di aprire la crisi nel momento da essa preferito e per motivi interni

Soffermandosi sugli avvenimenti sardi degli ultimi anni, il compagno Sotgiu ha ricordato le ragioni della caduta della giunta di destra presieduta dall'on.le Brotzu, osservando che dallo slancio unitario di quel periodo è venuta la approvazione della legge nazionale per il Piano di rinascita In seguito l'on Corrias, da elemento di stimolo si è trasformato in elemento di freno: l'on. Dettori aveva dal canto suo consentito questa involuzione, dovuta sostanzialmente alle modificazioni intervenute nella economia ed alle rinunce del PSDA e del PSDI. Ora l'avvicendamento dell'on Dettori all'on. Corrias non rappresenta (come quello dell'on. Corrias all'on. Brotzu) una rottura nella continuità ma una continuità senza rotture.

La ricomposizione della unità della DC — ha aggiunto Sotgiu — è avvenuta su posizioni dorotee e conservatrici. Questa DC non offre spazio ad una iniziativa del PSI o del PSDA per realizzare la rinascita: offre spazio soltanto alla continuazione della politica di sempre

Passando ad esaminare il programma della giunta Sotgiu ha denunciato le misure inadeguate che vengono proposte dal centro sinistra. La DC insiste sul piano quinquennale ma non si comprende che interesse abbiano i sardisti e i socialisti a difendere quel piano che anch'essi avevano criticato La verità è che sotto il paravento del programma quinquennale si vogliono confermare indirizzi di politica economica che i sardisti e i socialisti hanno sempre dichiarato di respingere e che invece sono voluti dalla DC L'industria di Stato risulta marginalizzata, viene meno perfino una certa propensione dei gruppi continentali ad installarsi in Sardegna. Si accetta invece un progressivo processo di disgregazione della economia isolana.

Per quanto riguarda i rapporti col governo centrale l'on. Dettori annuncia una azione di contestazione, ma non specifica con quali forze questa battaglia deve essere condotta, preferendo rivolgersi genericamente all'intera assemblea. La difesa della autonomia si fa con quanti credono in essa e la vogliono realizzare e non si può fare anche con i liberali e con il MSI che non rinnegano le loro tradizioni antiregionaliste.

Infine quando si pone al centro della lotta unitaria la rivendicazione della aggiuntività degli investimenti statali in Sardegna rispetto ai fondi straordinari del Piano di rinascita si resta al di qua delle possibilità

Cioè l'on. Dettori deve chiaramente indicare i fini dell'unità, al di là delle garanzie della aggiuntività. Occorre una scelta delle cose che si intendono fare per sapere con quali gruppi e con quali forze si può e si deve andare avanti. I passi avanti reali si sono avuti quando la giunta non ha esitato ad appoggiarsi al movimento popolare. Le vicende della legge per la rinascita e quelle recenti di Carbonia confermano questi giudizi.

Nella riunione tenutasi l'altro ieri a Roma per Carbonia è emerso che gli on. Corrias e Melis sapevano che ai minatori, dopo il passaggio all'ENEL, non sarebbe stato esteso il trattamento degli elettrici Solo quando si è ricomposta l'unità, il governo (come ha fatto nella riunione di Roma per bocca del ministro Andreotti) ha accettato finalmente le rivendicazioni della Regione

Il compagno Sotgiu ha concluso ribadendo con forza che l'appello del PCI ad una nuova unità non solo non è fuori della realtà, ma dà frutti quotidianamente. I comunisti non cesseranno di lavorare per la nuova unità: perciò votano contro le dichiarazioni programmatiche.

Per il compagno Catte capogruppo del PSI, la soluzione data alla crisi non poteva andare meglio: le diverse parti confermano le posizioni assunte nel passato!

Nell'analisi del capogruppo socialista sono rimasti fuori i problemi gravissimi delle zone interne, la lotta delle popolazioni del nuorese, la battaglia ancora in atto per un diverso Piano di rinascita Egli è arrivato a dire che l'aggravarsi della situazione economica non può essere imputata in alcun modo al centro sinistra.

g. p.

CALABRIA

Comitato per lo sviluppo delle forme associative

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 22

Si sono riuniti a Catanzaro presso la sede dell'Alleanza provinciale dei contadini, i rappresentanti dell'Alleanza provinciale contadini, della Federazione provinciale delle cooperative e mutue, delle Federbraccianti provinciali di Cosenza, Catanzaro Crotone e Reggio Calabria per discutere i problemi dell'agricoltura calabrese con particolare riguardo alla proposta di legge per la creazione delle associazioni dei produttori agricoli e al rinnovo del Piano Verde.

Dopo aver valutato positivamente l'esperienza realizzata dal Comitato nazionale di coordinamento per lo sviluppo delle forme associative, in questa prima fase di lavori relativi allo sviluppo di questa attività, alla unanimità i presenti alla riunione hanno deciso di costituire il comitato regionale calabrese per lo sviluppo delle forme associative e cooperative Tale comitato dovrebbe proporre innanzitutto la realizzazione nella regione calabrese di un consorzio di olivicoltori, del quale già nella riunione di ieri si sono gettate le basi e che costituisce uno dei problemi fondamentali dell'economia calabrese. Infatti duecentomila ettari sono coltivati ad olive, per un totale di venti milioni di piante e per una ricchezza di circa 30 miliardi, che vede la partecipazione di decine di migliaia di piccoli proprietari, coloni, fittavoli, compartecipanti, assegnatari della OVS, braccianti raccoglitrici, frantoiani. Di detto comitato fanno parte le presidenze delle Alleanze contadine calabresi, le segreterie delle Federbraccianti provinciali le presidenze delle federazioni provinciali delle cooperative e mutue. Il comitato ha partecipato con una sua delegazione regionale al convegno nazionale sulle forme associative che si è svolto ieri a Roma

La riunione ha inoltre posto l'attenzione su altre produzioni quali i prodotti vitivinicoli e agrumicoli, anche questo prodotto fondamentale per l'economia della regione calabrese. Si è discusso sulla difesa delle forme associative già esistenti, create dall'OVS tra gli assegnatari e che investono i problemi e l'economia di migliaia di assegnatari attraverso consorzi per il latte e la sua lavorazione, cooperative vinicole, i frantoi sociali, cooperative di servizi e mutue per il bestiame.

m. f.

Gli studenti di Castroregio

Non possono più frequentare la Media distante 19 km.

Il patronato ha ridotto la somma stanziata per noleggiare un pullman per il trasporto degli alunni

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 22

Gli studenti di Castroregio, una cinquantina in tutto, rischiano di perdere l'anno per colpa del Patronato scolastico provinciale e della locale amministrazione comunale democristiana

Castroregio è un piccolo comune della provincia di Cosenza, uno dei più sperduti e lontani dal capoluogo (dista oltre 120 chilometri). Non ha una scuola media di completamento dell'obbligo per cui gli studenti appena terminata la quinta classe elementare, per continuare gli studi sono costretti ad andare a scuola ad Amendolara, distante da Castroregio 19 chilometri. Finora per assicurare agli studenti di Castroregio una regolare frequenza il Patronato scolastico provinciale ha messo ogni anno a disposizione la somma di un milione e mezzo che è servita a noleggiare un pullman per il trasporto quotidiano degli studenti ad Amendolara. Quest'anno però, nel mese di marzo, il Patronato scolastico improvvisamente (e misteriosamente) ha deciso di ridurre d'un terzo la somma per cui la ditta che finora aveva fornito il pullman ha ritenuto di sciogliere il contratto e sospendere la corsa per gli studenti. Dal 20 marzo quindi gli studenti di Castroregio non possono più recarsi a scuola Ciò ha prodotto malcontento e indignazione tra i genitori, tra gli studenti che vedono seriamente compromesso il frutto di un anno di studi e di sacrifici. L'amministrazione comunale, che più di ogni altro avrebbe dovuto prendere a cuore la questione e protestare energicamente verso le autorità scolastiche per la grave situazione creata dal Patronato scolastico finora non ha mosso un dito ed ha ignorato completamente la faccenda. Solo i comunisti di Castroregio si sono vivamente interessati del problema, ne hanno discusso in sezione e hanno rivolto un caloroso appello all'Unità perché attraverso il nostro giornale l'opinione pubblica e le massime autorità provinciali vengano messe a conoscenza della situazione

Oloferne Carpino

Salvata dai voti del MSI la Giunta dc di Gela

MESSINA, 22.

La giunta monocolore dc di Gela — importante città industriale della provincia di Caltanissetta — è stata salvata dai voti del gruppo fascista. Una mozione di sfiducia presentata dal PCI e dal PSI è stata respinta dai dorotei e con i voti determinanti dei consiglieri del MSI

In segno di protesta con le posizioni della maggioranza otto consiglieri democristiani avevano infatti abbandonato l'aula al momento del voto per non essere costretti a pronunciarsi contro la mozione dell'opposizione di sinistra.